



Gal Antico Frignano e Appennino Reggiano

RESOCONTO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE APPENNINO MODENESE E REGGIANO 2007 – 2013

Finanziato dalla Regione Emilia Romagna – Asse 4 del Programma Sviluppo
Rurale



RESOCONTO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE APPENNINO MODENESE E REGGIANO 2007 – 2013

PREMESSA.....	2
1. ANALISI SULL'ATTUAZIONE FINANZIARIA.....	3
1.1 GLI INVESTIMENTI REALIZZATI.....	3
1.2 I CONTRIBUTI ASSEGNATI.....	5
2. ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE.....	8
2.1 QUALITA' DELLA PROGETTAZIONE.....	10
2.2 DEBOLEZZA DELLA PROGETTAZIONE.....	14
3. I PROGETTI REALIZZATI.....	17
3.1 LA FRAGILITA' DELLA REALIZZAZIONE.....	19
3.2 I RISULTATI CONSEGUITI.....	21
3.2.1 LA METODOLOGIA.....	21
3.2.1 LA COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO.....	22
3.2.2 LA QUALIFICAZIONE AMBIENTALE.....	24
3.2.3 IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA E LA DIVERSIFICAZIONE.....	25
3.2.4 LA COOPERAZIONE TRANSAZIONALE E INTERTERRITORIALE.....	27
4. I FATTORI DI SUCCESSO.....	29
4.1 L'INDAGINE.....	29
4.2 ALCUNI PROGETTI ESEMPLARI REALIZZATI.....	30
4.3 COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE.....	32

RESOCONTO SULL'ATTUAZIONE DEL PAL

Gal Antico Frignano e Appennino Reggiano

[Vai al video](#) [Vai alle slide](#)

PREMESSA

Il resoconto sull'attuazione del PAL che presentiamo si sofferma sull'attività di progettazione espressione del territorio di riferimento ed in particolare daremo evidenza dei 281 progetti presentati rispetto la tipologia del soggetto che ha presentato il progetto, la sua collocazione geografica e le caratteristiche anagrafiche (sesso ed età) del richiedente oltre ad analizzare gli aspetti economici più rilevanti; ci soffermeremo sulle criticità e sui punti di forza dell'attività di progettazione e di realizzazione.



1. ANALISI SULL'ATTUAZIONE FINANZIARIA.

1.1 GLI INVESTIMENTI REALIZZATI

Gli investimenti che i progetti sono stati in grado di muovere complessivamente ammontano a 25.676.850,05 euro così suddivisi:

- 4.963.130,30 euro sulla misura 411,
- 637.580,05 euro sulla misura 412,
- 17.5961.688,33 euro sulla misura 413,
- 933.458,37 euro sulla misura 421
- 1.545.993,00 euro sulla misura 431.

[Vai al video](#)



	Costo del progetto	% progetti	% costo
MO	€ 11.465.719,65	48,5%	45%
RE	€ 10.876.325,81	36,0%	42%
INTERPROVINCIALE	€ 3.334.804,59	15,5%	13%
TOTALE	€ 25.676.850,05	100%	100%

Il 45% del costo degli investimenti è concentrato nella provincia di Modena, il 42% nella provincia di

Reggio Emilia ed il restante 13% su un ambito sovraterritoriale. Ragionando sulla tabella sottostante si nota come sono i progetti collocati nel territorio reggiano che hanno una propensione maggiore ad investire, infatti il 36% dei progetti catalizza il 42% degli investimenti contro il 48,5% dei progetti che si collocano nella provincia di Modena che catalizzano solamente il 45% degli investimenti.

	Costo del progetto	% progetti	% costo
ALTA MONTAGNA	€ 8.560.438,68	33,0	33,0
COLLINA	€ 5.554.556,07	15,5	23,0
INTERTERRITORIALE	€ 3.334.804,59	15,5	23,0
MONTAGNA	€ 8.227.050,71	36,0	32,0
TOTALE	€ 25.676.850,05	100%	100%

Considerando la sub area territoriale osserviamo come l'alta montagna esprima il 33% del costo dei progetti e catalizzi la stessa percentuale del

costo totale dei progetti, la montagna esprima il 36% dei progetti e rappresenta il 32% del costo totale, la collina, che parrebbe la sub area

territoriale con la più alta propensione all'investimento, esprime solamente il 25% dei progetti ma raccoglie il 23 % della spesa totale.

Il 42% degli investimenti è fatto dalle aziende agricole contro il 38% delle Piccole e medie imprese, il restante 10% è fatto dagli enti pubblici e il 9% dal Gal. Parrebbe che le aziende

	Costo del progetto	% progetti	% costo
AZIENDA AGRICOLA	€ 10.843.783,71	36,5	42,0
ENTI PUB	€ 2.503.298,6	21,0	10,0
GAL	€ 2.382.593	8,5	9,0
PMI	€ 9.800.208,96	32,5	38,0
ALTRI	€ 146.965,78	1,5	1,0
TOTALE	€ 25.676.850,05	100%	100%

agricole siano quelle maggiormente propense ad investire relativamente al numero dei progetti e gli enti pubblici quelli che esprimono il 20% dei progetti ma riescano a generare solamente il 10% della ricchezza investita.

Le imprese i cui titolari sono di sesso maschile dimostrano una capacità di spesa nettamente maggiore rispetto a quelle i cui titolari sono di sesso femminile, ossia il 77% del totale del costo dei progetti contro il 23%.

	Costo del progetto	% progetti	% costo
MASCHI	€ 16.826.978,85	66,0	77,0
FEMMINE	€ 8.849.871,20	34,0	23,0
TOTALE	€ 25.676.850,05	100%	100%

	Costo del progetto	% progetti	% costo
GIOVANI	€ 5.067.932,92	14,5	14,0
ADULTI	€ 17.670.576,61	70,5	69,0
ANZIANI	€ 2.938.340,52	15,0	17,0
TOTALE	€ 25.676.850,05	100%	100%

1.2 I CONTRIBUTI ASSEGNATI

I contributi assegnati sono pari a 11.157.014,79 euro così suddivisi:

- 1.778.086,63 euro sulla misura 411,
- 677.306,17 euro sulla misura 412,
- 6.609.672,94 euro sulla misura 413,
- 745.956,05 euro sulla misura 421,
- 1.545.993,00 euro sulla misura 431.



Il tasso di assegnazione (rapporto fra spesa ammessa a istruttoria e contributo assegnato) è del 47,7% che varia a seconda della misura considerata, così la misura 411 ha un tasso di assegnazione del 39,7%, la misura 412 ha un tasso di assegnazione del 75,4%, la misura 413 ha un tasso di assegnazione del 41,8% e la misura 421 ha un tasso di assegnazione dell'81%.

Rispetto al territorio non ci sono particolari differenze per ciò che riguarda il tasso di assegnazione, infatti sia il territorio di Modena che quello di Reggio hanno un rapporto fra i contributi assegnati e le spese ammesse ad istruttoria del 41% circa, tuttavia Modena catalizza 4.413.953,38 euro e la provincia di Reggio 3.979.386,23 euro.

PROVINCIA	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TASSO DI ASSEGNAZIONE*
MODENA	€ 4.413.953,38	41,5 %
REGGIO	€ 3.979.386,23	41,8 %
INTERPROVINCIALE	€ 2.763.675,18	85,2 %

Anche per quanto riguarda la sub area territoriale non si rilevano sostanziali differenze rispetto al tasso di assegnazione se non che è l'alta montagna quella

che ha il tasso più elevato. L'alta montagna riceve 3.513.504,33 euro, la montagna riceve 3.066.211,46 euro e la collina 1.813.623,82 euro.

TERRITORIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TASSO DI ASSEGNAZIONE*
ALTA MONTAGNA	€ 3.513.504,33	43,5 %
MONTAGNA	€ 3.066.211,46	40,0 %
COLLINA	€ 1.813.623,82	41,2 %
INTERTERRITORIALE	€ 2.763.675,18	85,2 %

GENERE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TASSO DI ASSEGNAZIONE*
MASCHI	€ 7.895.955,01	51,4 %
FEMMINE	€ 3.261.059,78	40,7 %

Se si considera invece il sesso e l'età del beneficiario risultano alcune differenze infatti le femmine hanno mediamente un tasso di assegnazione di 10 punti percentuali inferiori rispetto il contingente maschile, mentre sono gli anziani che, fra le tre fasce di età considerate, hanno il rapporto fra la spesa ammessa a istruttoria e il contributo assegnato minore. Ciò deriva anche dal fatto che spesso i progetti degli enti pubblici hanno il titolare di sesso maschile.

ETA'	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TASSO DI ASSEGNAZIONE*
GIOVANI	€ 2.077.337,89	45,6 %
ADULTI	€ 7.978.696,64	49,9 %
ANZIANI	€ 1.100.980,26	38,5 %

Il budget iniziale messo a disposizione della regione Emilia Romagna ammontava a 10.503.265,86 euro. Gli impegni, ossia i contributi assegnati, ammontano al 30 giugno 2015 ad 11.157.014,79 euro, con un maggiore impegno di € 653.748,93 che il GAL ha coperto con le risorse aggiuntive del sovra impegno tecnico di € 653.748,93, concesso dalla Regione con Del. G.R. n° 1630/2014.

MISURE	BUDGET INIZIALE	IMPEGNI	CAPACITA' DI IMPEGNO	SOVRAIMPEGNO
411	1.859.091	1.778.086,63	95,6	81.004,37
412	454.545	477.306,17	105,0	-22.761,17
413	5.870.909,86	6.609.672,94	112,6	-738.763,08
421	772.727	745.956,05	96,5	26.770,95
431	1.545.993	1.545.993	100,0	0,00
ASSE 4	10.503.265,86	11.157.014,79	106,2	-653.748,93

MISURE	PAGAMENTI EROGATI	CAPACITA' DI SPESA*
411	1.404.078,32	78,97%
412	245.606,49	51,45%
413	3.831.365,58	57,97%
421	51.705,06	6,91%
431	1.438.901,4	93,07%

Al 30 giugno 2015 sono stati pagati

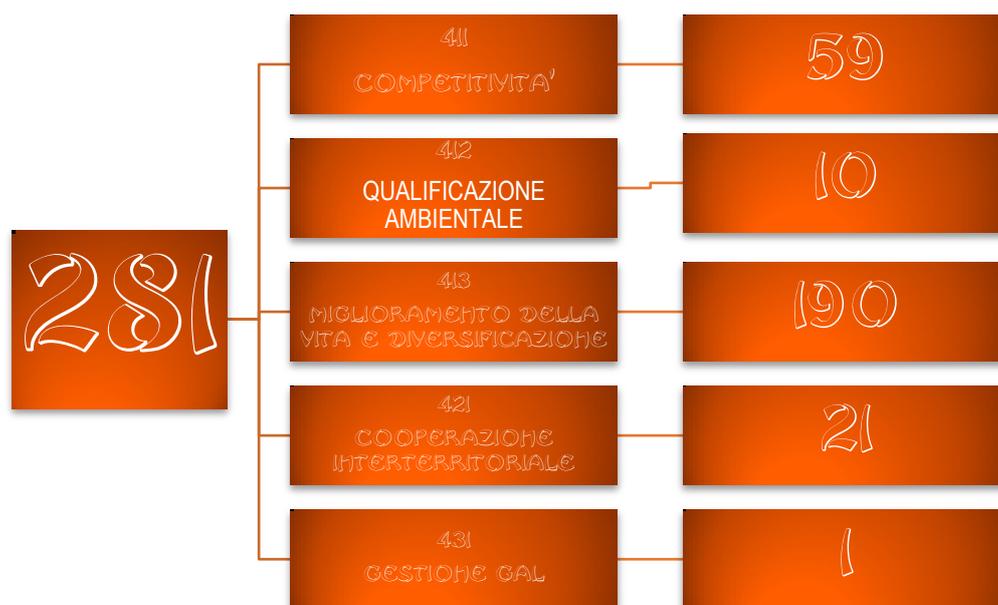
ASSE 4	6.971.656,85	62,47%
--------	--------------	--------

 oltre il 60% degli impegni e precisamente 6.971.656,85 euro così ripartiti: 1.404.078,32 euro sulla misura 411, ossia il 78,97% degli impegni, 245.606,49 euro sulla misura 412, ossia il 51,45% degli impegni, 3.831.365,58 euro sulla misura 413, ossia il 57,97% degli impegni, 51.705,06 euro sulla misura 421, ossia appena il 6,91% degli impegni, ed infine 1.438.901,4 euro sulla misura 431, ossia il 93,07 degli impegni.

2. ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE [Vai alle slide](#)

Il territorio eleggibile dell'Appennino di Modena e Reggio ha prodotto 281 progetti di cui 59 sulla misura 411-Competitività, 10 sulla misura 412- Qualificazione ambientale, 190 sulla misura 413-Miglioramento della vita e diversificazione, 21 sulla misura 421 Cooperazione interterritoriale e un progetto sulla misura 431-Gestione del Gal, articolato in tre programmi operativi.

PROGETTI PRESENTATI



Dei 281 progetti presentati, 107 sono espressione del territorio di Reggio Emilia, ossia il 38,1% del totale dei progetti, i restanti 143 progetti sono invece espressione del territorio di Modena. Rimangono 31 progetti che hanno una dimensione sovra territoriale, non collocabile nell'uno o nell'altro territorio.

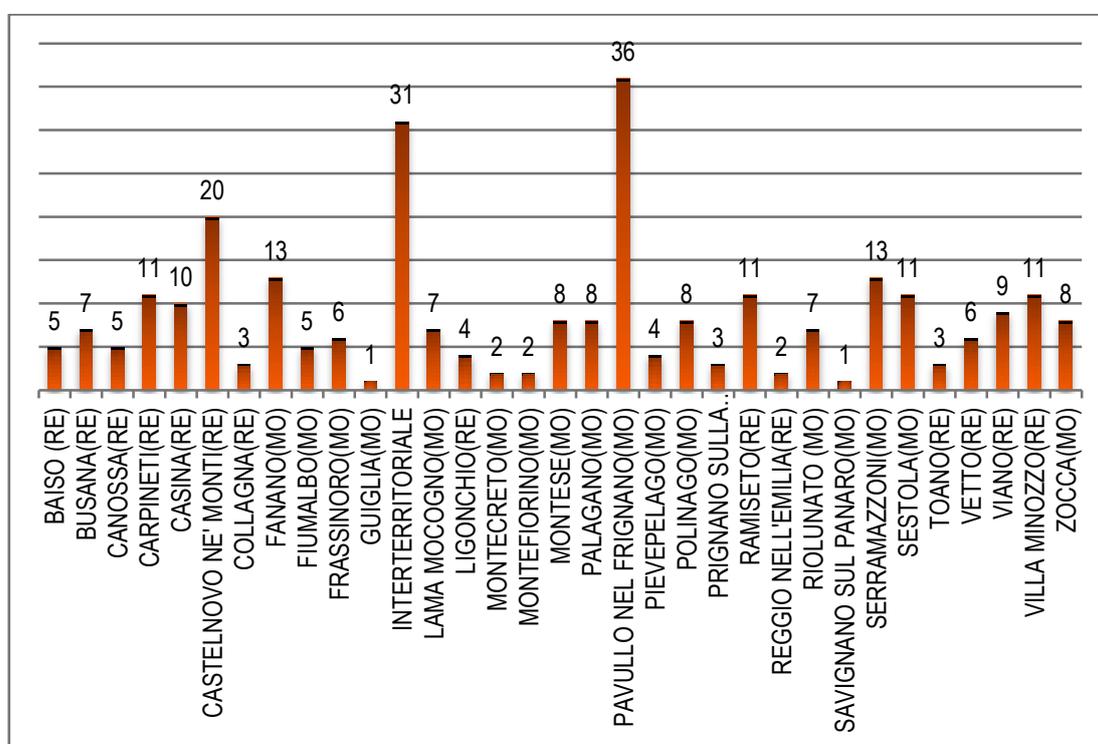
Numero di progetti		Considerando le macroaree eleggibili, suddiviso nelle 3 sub aree che corrispondono all'area del crinale da noi considerata "Alta montagna", la sub area media montagna da
MO	148	
RE	103	
INTERTERRITORIALE	11	

noi considerata "Montagna" e la sub area collina da noi considerata "Collina". Per dettagli dei comuni compresi in dette sub aree si veda il Piano di Azione Locale Appennino Modenese e Reggiano 2007-2013 a pagina 24.

Escludendo i 31 progetti a carattere sovra territoriale (11%), il territorio che ha espresso il maggior numero di progetti è quello della montagna con il 47% (114 progetti), seguito dall'Alta Montagna con il 35% (90 progetti) ed infine il territorio collinare con il 16.4% (46 progetti)

In particolare è il comune di Pavullo che ha presentato il maggior numero di progetti (36) seguito dal comune di Castelnuovo ne' Monti (20). Nel grafico che segue è possibile visualizzare la situazione a livello comunale.

Numero di progetti	
ALTA MONTAGNA	90
MONTAGNA	114
COLLINA	46
INTER TERRITORIALE	31



*Di cui 29 PMI alimentari, 6 PMI che si occupano di legno e 53 PMI sul turismo

Il soggetto che presenta genericamente più progetti è naturalmente rappresentato dalle Aziende agricole (45%), seguito dalle Piccole e Medie Imprese (31%) e dagli Enti Pubblici (16%),

Numero di progetti	
AZIENDE AGRICOLE	127
PMI*	88
ENTE PUB	45
ALTRO	4
GAL	17

mentre il restante 8% è rappresentato dal Gal o da altri soggetti come per esempio le scuole o gli istituti di formazione.

Il titolare degli enti che hanno presentato progetti sono prevalentemente maschi adulti, infatti 181 progetti (64%) sono presentati da maschi e 100 (36%) da femmine.

Numero di progetti	
MASCHI	181
FEMMINE	100

Numero di progetti	
GIOVANI	47
ADULTI	197
ANZIANI	37

La fascia adulta (da 41 a 65 anni) è quella che ha presentato il numero maggiore di progetti (197) contro i 47 progetti presentati dai giovani (dal 18 ai 40 anni) e solamente 37 progetti dalla fascia anziana (oltre 65 anni).

Il totale del costo dei progetti presentati al GAL, rappresentante potenzialmente la ricchezza generata, ammonta a 35.714.742,24 euro, a fronte di un budget disponibile di 10.503.265,86 euro. Gli investimenti effettivamente ammessi ad aiuto ammontano a 25.676.850,05 euro e ciò significa che un euro di finanziamento pubblico è in grado di mettere in moto un processo virtuoso per cui i soggetti beneficiari sono disposti ad investire quasi il doppio del finanziamento potenziale.

2.1 QUALITA' DELLA PROGETTAZIONE

E' importante verificare la capacità progettuale dei soggetti del territorio, soprattutto per mettere in campo strategie di supporto adeguate da parte del Gal per fare crescere la competitività del territorio stesso in un momento in cui è determinante riuscire a dimostrare, già in fase progettuale, la propria capacità di agire.

Variabili considerate	Numero di progetti presentati*	Numero di progetti Ammissibili*	Tasso di ammissibilità
TOTALE	281	246	87,5
MO	143	125	87,4
RE	107	90	84,1
MASCHI	181	154	85,1
FEMMINE	100	92	92,0
GIOVANI	47	42	89,4
ADULTI	197	172	87,3
ANZIANI	37	32	86,5
ALTA M	90	80	88,9
MONTAGNA	114	97	85,1
COLLINA	46	38	82,6
AZ AGRICOLA	127	106	83,5
PMI	88	76	86,4
ENTI PUBBLICI	45	43	95,6

*nel conteggio mancano i 31 progetti interterritoriali

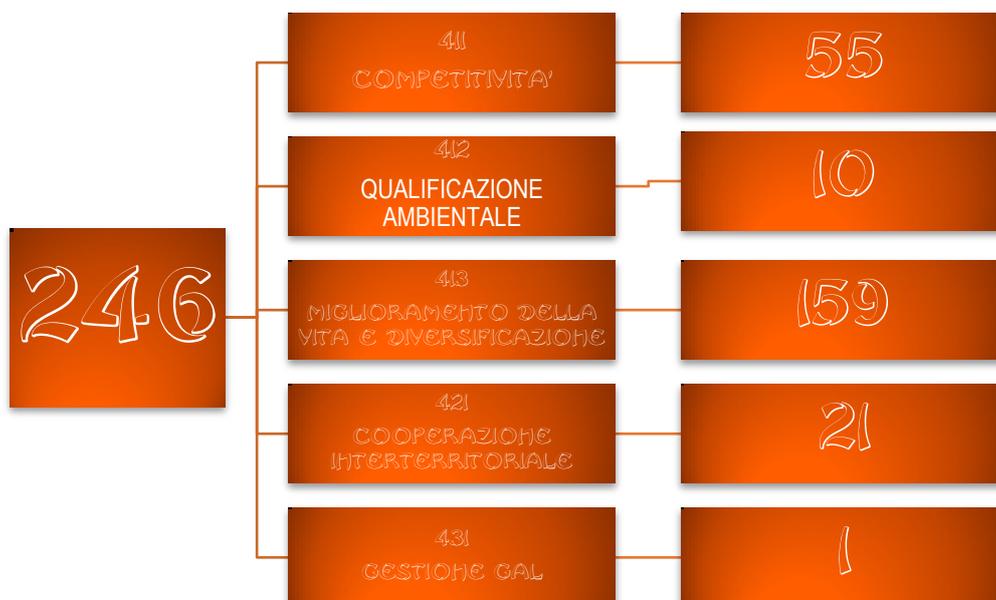
Possiamo provare a valutare la capacità progettuale prendendo in esame il grado di ammissibilità dei progetti, ossia il numero di progetti che alla fase di istruttoria possedevano i requisiti minimi necessari

all'ammissibilità.

Mettendo in relazione il numero dei progetti ammissibili sul totale dei progetti presentati troviamo soggetti con una elevata capacità progettuale che sono prevalentemente gli enti pubblici, quelli che intervengono nell'alta montagna Modenese, e che sono proposti da giovani donne.

Sono quindi 246 i progetti che hanno superato la fase di ammissibilità e cioè che possedevano i requisiti formali e sostanziali per poter accedere al finanziamento. Il tasso di ammissione è dell'87.5% quindi su 10 progetti ne sono stati ammessi quasi nove, il tasso di ammissibilità dei progetti sulla misura 411-Competitività è del 93.2%, quello della misura 412-Qualificazione ambientale è del 100%, quello della misura 413-Miglioramento della vita e diversificazione è dell'83,5% e quello delle misure 421-Cooperazione interterritoriale e 431-Gestione del Gal è del 100%.

PROGETTI AMMISSIBILI



Sono 125 i progetti ammessi su 143 presentati i progetti nella provincia di Modena, con un tasso dell'87.4%, mentre risulta inferiore il tasso dei progetti presentati nella provincia di Reggio Emilia, ossia dell'84.1% con 90 progetti ammessi su 107.

Numero progetti*		Tasso di ammissibilità
* sono esclusi i 31 progetti interterritoriali		
MO	125	87.4
RE	90	84.1

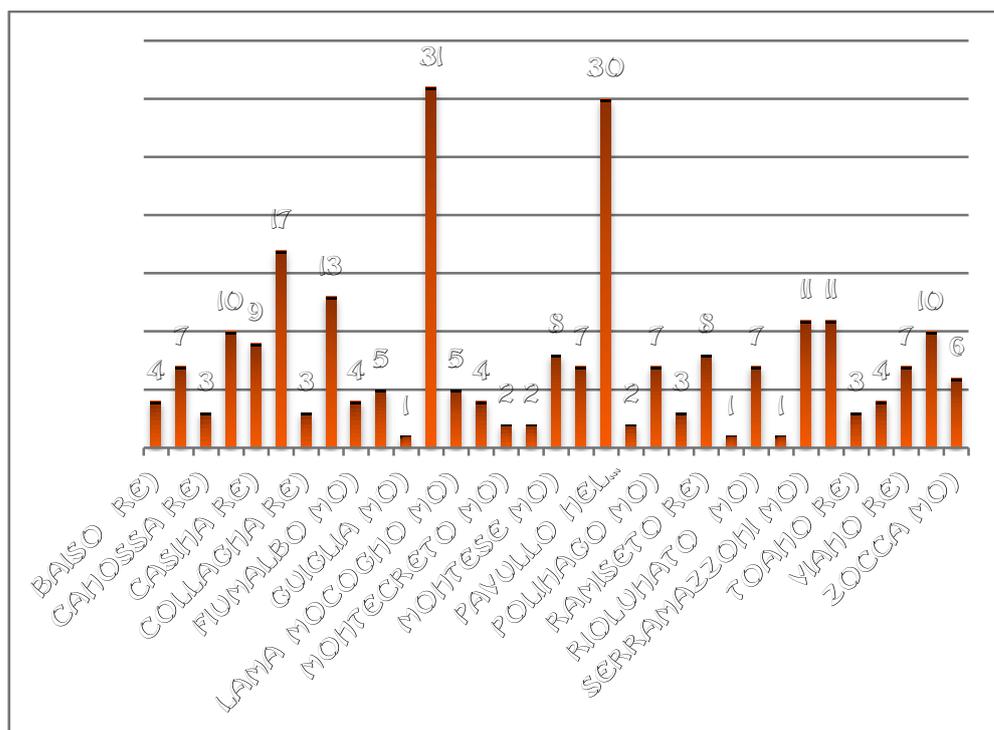
Numero progetti*	Tasso di ammissibilità
* sono esclusi i 31 progetti interterritoriali	

ALTA MONTAGNA	80	88.9	Il 39% dei progetti ammessi (97) ha come sub area di riferimento la montagna, seguita dal 33% dei progetti (80) che intervengono in alta montagna e solamente il 15% dei progetti (38) in area collinare. E' però l'alta montagna che esprime il più alto tasso di ammissione con l'88.9% seguita dalla montagna (85.1%) e dalla collina (82.6%).
MONTAGNA	97	85.1	
COLLINA	38	82.6	

Per numero di progetti ammissibili si distinguono Pavullo e Castelnovo ne' Monti che avevano comunque il numero maggiore di progetti presentati, ma anche Fanano, Serramazzone, Sestola, Carpineti e Villa Minozzo.

I comuni invece con un tasso di ammissione molto elevato, ossia del 100%, sono Busana, Collagna, Fanano, Guiglia, Ligonchio, Montecreto, Montefiorino, Montese, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Savignano sul Panaro, Sestola e Toano.

I comuni invece con un basso tasso di ammissibilità (inferiore al 70%) sono: Canossa, Pievepelago e Vetto.



Numero progetti		Tasso di ammissibilità
* 17 progetti sono presentati dal Gal e 4 da altri soggetti		
AZ. AGRICOLA	106	83.5
PMI	76	86.4
ENTE PUB	43	95.6

Dei 246 progetti ammessi, il 45% è presentato da un'azienda agricola, seguita dal 31% da una Piccola e Media Impresa e dal 16% di progetti di enti pubblici. La propensione all'ammissibilità

è totale per quanto riguarda i progetti presentati dal Gal (17 progetti presentati e 17 ammissibili), ma anche dai soggetti che abbiamo definito "altro" come le scuole o gli istituti di formazione (4 progetti presentati e 4 ammissibili), mentre gli enti pubblici sono quelli con un tasso di ammissibilità maggiore (95.6%) seguiti dalle PMI (86.4%) ed infine dalle aziende agricole (83.5%).

Sono 154 i progetti presentati da un beneficiario il cui titolare è maschio, ossia nel 63% dei progetti, i restanti sono invece presentati da soggetti il cui titolare è femmina (37%). Occorre rilevare che a fronte di 100 progetti presentati dagli uomini solo 85 sono considerati ammissibili, la percentuale sale al 92% se consideriamo il contingente femminile, come a dire che la donne hanno maggiore capacità di presentare progetti ammissibili.

Numero progetti		Tasso di ammissibilità
MASCHI	154	85.1
FEMMINE	92	92.0

Numero progetti		Tasso di ammissibilità
GIOVANI	42	89.4
ADULTI	172	87.3
ANZIANI	32	86.5

Dei 246 progetti ammessi, la maggior parte sono espressione di soggetti la cui titolarità è di persone adulte (69%), seguite da soggetti "giovani" (17%) ed infine da anziani (14%); diversa è però la capacità di presentare progetti ammissibili e sostenibili, che risulta essere maggiore per i giovani (89.4%) e minore per gli anziani (86.5%).

2.2 DEBOLEZZA DELLA PROGETTAZIONE

[Vai al video](#)

La debolezza della progettazione è ben rappresentata dal numero di progetti non ammessi (35) sul totale dei progetti presentati che in termini assoluti è del 12.5% è come dire che su 100 progetti presentati, 12 non sono ammessi.

PROGETTI NON AMMISSIBILI



I 35 progetti non ammissibili sono prevalentemente sulla misura 413-Miglioramento della vita e diversificazione (31) e 4 sulla misura 411-Competitività mentre le altre misure non vi sono progetti non ammissibili.

Di questi 18 sono nel territorio di Modena e 17 nel territorio di Reggio Emilia, con un tasso di non ammissione pari al 15.9% per Reggio e 12.6% per Modena.

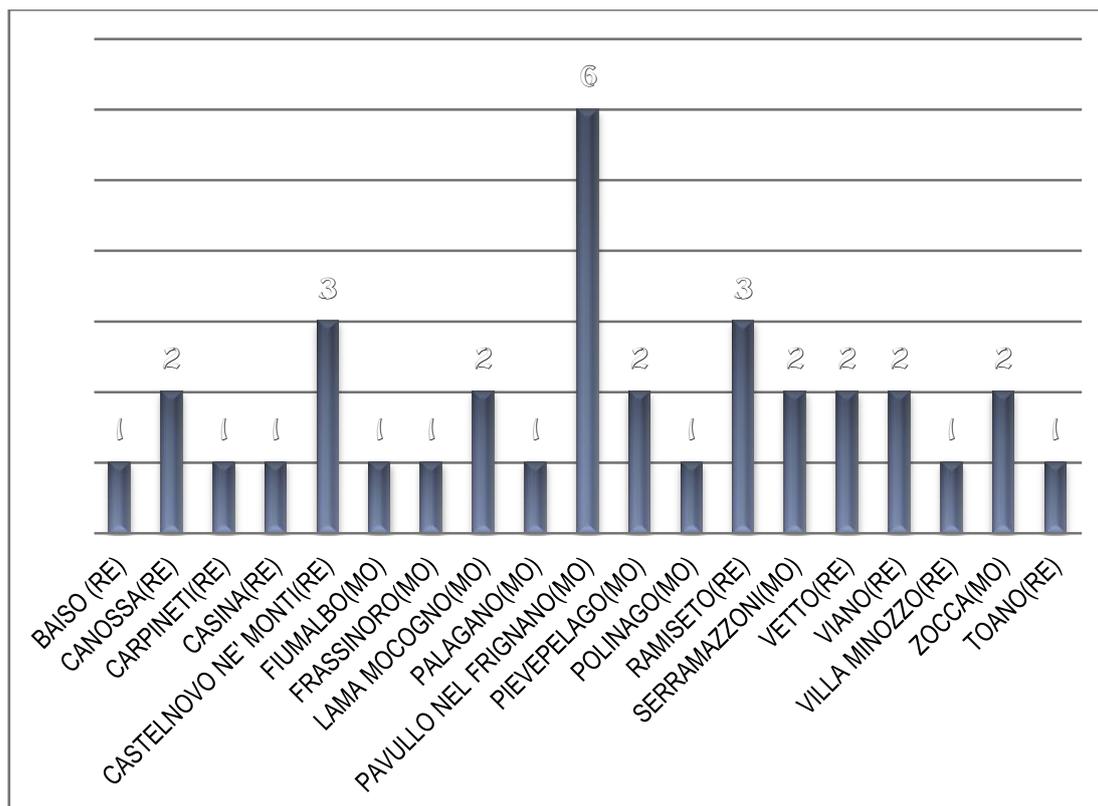
	Numero di progetti	Tasso di non ammissibilità
MO	18	12.6
RE	17	15.9

	Numero di progetti	Tasso di non ammissibilità
ALTA MONTAGNA	10	11.1
MONTAGNA	17	14.9
COLLINA	8	17.4

Considerando le sub aree, è la collina il soggetto più debole con un tasso del 17.4% (non ammessi 8 su 46 presentati), seguita dal territorio montano, con un tasso

del 14.9% (non ammessi 17 progetti su 114) ed infine l'alta montagna con un tasso dell'11,1% (non ammessi 10 progetti su 90).

I comuni con un consistente tasso di non ammissibilità sono: Canossa (2 progetti non ammissibili su 5 presentati), Pievepelago (2 su 4) e Vetto (2 su 6).



Numero di progetti		Tasso di non ammissibilità
AZIENDE AGRICOLE	21	16.5
PMI	12	13.6
ENTI PUB	2	4.4

21 sono le aziende agricole che hanno presentato progetti non ammissibili ossia il 16,5% dei progetti presentati, mentre 12 quelli delle PMI, ossia il 13,6% dei

progetti presentati, e solamente 2 sono dagli enti pubblici, ossia il 4,4% dei progetti da questi presentati.

Come abbiamo visto la maggioranza dei titolari degli enti che hanno presentato progetti sono di sesso maschile ed è quindi ragionevole che il 77% dei progetti non ammessi siano imputabili ad enti governati da maschi. Le femmine si dimostrano essere meno prolifiche (dato dal minor numero di progetti presentati) e con un tasso di non ammissibilità di molto inferiore a quello dei maschi.

Numero di progetti		Tasso di non ammissibilità
MASCHI	27	14.9
FEMMINE	8	8.0

Su 100 progetti presentati da enti la cui titolarità è maschile, il 15% non è ammesso mentre per il contingente femminile la percentuale scende all'8%.

Numero di progetti	Tasso di non ammissibilità
--------------------	----------------------------

Stesso ragionamento vale se si considerano le classi di età; sembra che i giovani siano i soggetti con la minor probabilità di vedere un proprio progetto non ammesso all'istruttoria (10.6%) contro il 12.7% dei progetti presentati da adulti e il 13.7% dei progetti presentati da anziani.

GIOVANI	5	10.6
ADULTI	25	12.7
ANZIANI	5	13.5

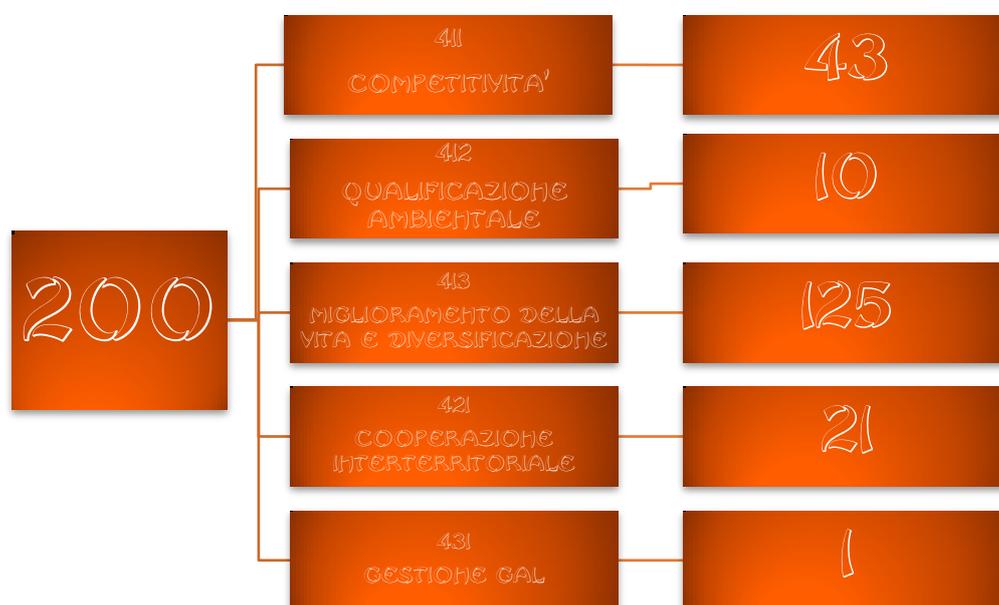
3. I PROGETTI REALIZZATI

[Vai al video](#) [Vai alle slide](#)

Definiamo progetti realizzati quelli che hanno superato la fase dell'istruttoria sia per l'ammissibilità che per il collaudo e che quindi sono stati finanziati e in molti casi anche conclusi.

Si tratta di 200 progetti realizzati, di cui 125 sulla misura 413-Miglioramento della vita e diversificazione, 43 sulla misura 411-Competitività, 21 sulla misura 421-Cooperazione interterritoriale e 10 sulla misura 412-Qualificazione ambientale.

PROGETTI REALIZZATI



Il tasso di realizzazione è uno degli indicatori che abbiamo scelto per misurare la capacità del territorio di proporre progetti ammissibili ma anche sostenibili, sia finanziariamente che di tenuta nel tempo; tale tasso è in senso generale del 71,2% ed è il rapporto fra il numero dei progetti realizzati (200) e il numero dei progetti presentati (281).

Il tasso di realizzazione è del 100% per le misure 412-Qualificazione ambientale, 421-Cooperazione interterritoriale e 413-Gestione del Gal, mentre è pari al 72,9% per le misure 411-Competitività e del 65,8% per la misura 413-Miglioramento della vita e diversificazione.

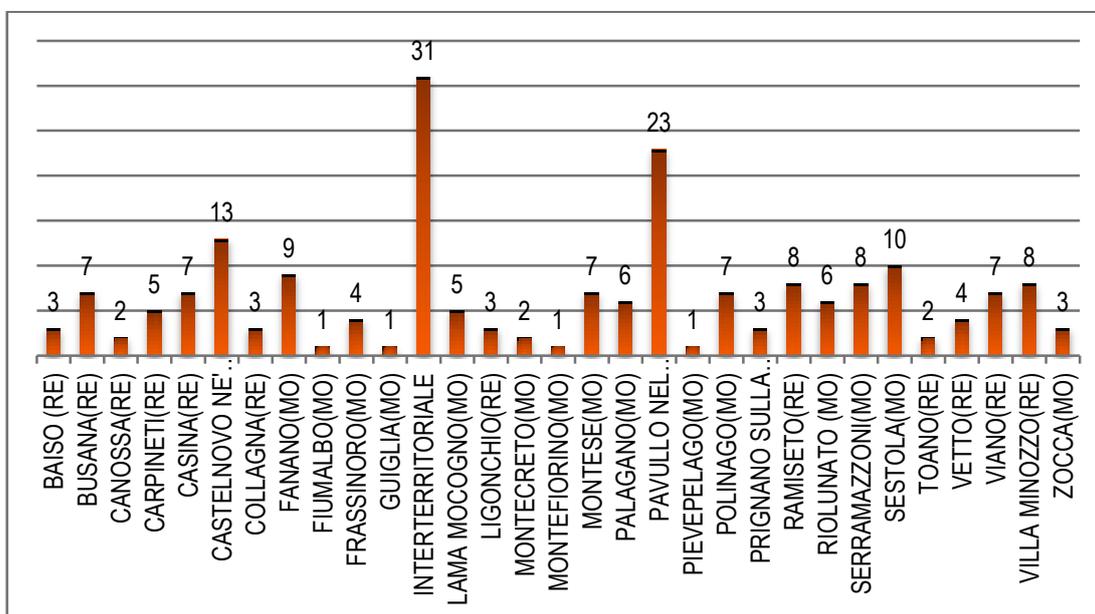
Numero di progetti	Tasso di realizzazione
MO	97 67.8
RE	72 67.3

Dei 200 progetti presentati il 48% ha come riferimento il territorio Modenese, il 36% il territorio reggiano e per il 16% un'area sovra provinciale, con un tasso di realizzazione praticamente identico, ossia del 67,8% a Modena e del 67,3% a Reggio.

E' l'area dell'alta montagna quella che ha un tasso di realizzazione maggiore (73,3%) seguita dal territorio collinare (67,4%) e dalla montagna (63,2%).

Numero di progetti	Tasso di realizzazione
ALTA MONTAGNA	66 73.3
MONTAGNA	72 63.2
COLLINA	31 67.4

A livello numerico invece è la montagna che realizza il numero maggiore di progetti seguita dall'alta montagna e infine dalla collina. Questo ci dice che il territorio che "finalizza" maggiormente è rappresentato dall'alta montagna ed in particolar modo nei comuni di Busana, Collagna, Guiglia e Montecreto, mentre è nei comuni di Fiumalbo (1 progetto realizzato su 5 presentati), Pievepelago (1 progetto realizzato su 4 presentati) e Zocca (3 progetti realizzato su 8 presentati) in cui si fa più fatica a presentare progetti sostenibili.



Numero di progetti	Tasso di realizzazione
AZIENDE AGRICOLE	73 57.5
PMI	65 79.3
ENTE PUB	42 93.3
ALTRO	3 75.0
GAL	17 100.0

Per quanto concerne invece il soggetto che presenta il progetto e che è chiamato a metterlo in campo,

sembra che gli Enti Pubblici insieme al Gal siano quelli maggiormente attrezzati per la realizzazione, mentre le PMI e le aziende agricole sono invece un po' più in difficoltà, nonostante un sostanziale buon tasso di realizzazione, che per le aziende agricole è del 57.5% mentre per le PMI è del 73.9%. Si rileva quindi una certa criticità nella realizzazione per quanto riguarda le aziende agricole in quanto quasi 4 aziende agricole su 10 non sono in grado di portare a termine il progetto.

Considerando la capacità di realizzazione rispetto la variabile di genere e di età risulta evidente una maggiore propensione dei maschi (72.9%) e degli anziani (81.1%) a portare il peso non tanto della progettazione ma della sostenibilità finanziaria, che spesso è quella che mette maggiormente in difficoltà le giovani generazioni e le donne che non possono anticipare le spese che verranno poi rimborsate solo dopo l'istruttoria delle domande di pagamento da parte delle Provincie e che, in diversi casi, sono costretti a rinunciare al finanziamento o addirittura scoraggiati nel presentare le stesse domande di aiuto.

Numero di progetti		Tasso di realizzazione
MASCHI	132	72.9
FEMMINE	68	68.0

Numero di progetti		Tasso di realizzazione
GIOVANI	29	61.7
ADULTI	141	71.6
ANZIANI	30	81.1

3.1 LA FRAGILITA' DELLA REALIZZAZIONE

Come abbiamo già avuto modo di dire, esiste una debolezza nella progettazione che è data dal numero di progetti non ammessi sul numero dei progetti presentati ed è evidente che un supporto alla progettazione sarebbe utile sia operando sull'efficacia della comunicazione che nella messa a punto dell'idea progettuale e nella predisposizione della documentazione.

Esiste tuttavia anche un'area che possiamo definire di fragilità su cui il Gal e gli enti di supporto potrebbero intervenire, non tanto per la progettazione quanto per la valutazione del "peso" del progetto sia per l'aspetto finanziario (la capacità del progetto di autofinanziare gli investimenti previsti) che di opportunità (andamento economico del settore/comparto).

Possiamo misurare questa fragilità con il tasso di revoca ossia mettendo in relazione il numero dei progetti rinunciati con il numero di progetti ammissibili, che in generale è del 18.7%; quindi su 10 progetti ammessi al finanziamento 2 rinunciano in corso d'opera. Il tasso di rinuncia è del 21.8% per la misura 411-

Competitività e del 21.4% per la misura 413-Miglioramento della vita e diversificazione.

PROGETTI RINUNCIATI

[Vai alle slide](#)



Il territorio di riferimento non sembra essere una variabile da cui dipenda un maggiore o minore tasso di rinuncia, infatti è simile nei due territori considerati (22.4% a Modena e 21% a Reggio). Dei 46 progetti rinunciati il 61% è sul territorio modenese (28 progetti) e il 39% su quello reggiano (18 progetti).

Numero dei progetti	Tasso di rinuncia
ALTA MONTAGNA	14 17.5
MONTAGNA	25 25.8
COLLINA	7 18.4

La tipologia della sub area territoriale sembra, invece, incidere maggiormente sul tasso di rinuncia ed infatti il territorio collinare sembra meno fragile rispetto l'alta montagna e la montagna che rinuncia ad un progetto su 4.

In particolare nei comuni di Sestola (1 progetto rinunciato su 11 ammissibili), di Riolunato (1 progetto rinunciato su 7 ammissibili), Palagano (1 progetto rinunciato su 7 ammissibili) e Montese (1 progetto rinunciato su 8 ammissibili) evidenziano, in questo senso, fattori di maggiore fragilità.

Grande diversità è presente anche rispetto la tipologia di soggetto che presenta il progetto. Se è comprensibile che gli enti pubblici hanno meno problemi sia nella progettazione che nella sostenibilità dei progetti, un'azienda agricola su 3 rinuncia al finanziamento, fattore che andrebbe indagato puntualmente.

Numero dei progetti		Tasso di rinuncia
AZIENDE AGRICOLE	33	31.1
PMI	11	14.5
ENTE PUB	1	2.3
ALTRO	1	25.0

Numero dei progetti		Tasso di rinuncia
MASCHI	22	14.3
FEMMINE	24	26.1

Numero dei progetti		Tasso di rinuncia
GIOVANI	13	31.0
ADULTI	31	18.0
ANZIANI	2	6.3

Si confermano essere soggetti più "fragili" le femmine e i giovani, che rinunciano all'attuazione del loro progetto, rispettivamente per il

26,1% e 31,0% del totale dei progetti finanziati.

3.2 I RISULTATI CONSEGUITI

3.2.1 LA METODOLOGIA ADOTTATA.

Al fine di valutare le realizzazioni del PAL 2007-2014 sono state messe in campo diverse analisi quali quantitative a partire da una attenta analisi della documentazione a disposizione del Gal.

A) Creazione del sistema informativo

E' stata creata una banca dati informatizzata contenente le principali variabili anagrafiche dei soggetti beneficiari: denominazione del beneficiario, genere ed età del titolare del soggetto beneficiario, localizzazione dell'intervento, denominazione dell'intervento, costo totale del progetto, spesa ammessa ad istruttoria, contributo ammesso ad istruttoria, spesa ammessa a collaudo, contributo ammesso a collaudo, indicatori di impatto. Questa banca dati ha poi permesso una attenta analisi dell'attività di progettazione (progetti presentati) e di realizzazione (progetti andati a buon fine) oltre a prendere in esame anche i progetti revocati o non ammessi all'istruttoria, loro caratteristiche e peculiarità.

B) Analisi in profondità di progetti significativi.

In accordo con il GAL sono stati individuati 40 interventi significativi/innovativi che sono stati oggetto di una ulteriore indagine di carattere qualitativo al fine di individuare i fattori di successo nonché la competitività e l'occupabilità conseguita.

I 40 soggetti sono stati identificati tenendo conto della variabile territoriale (territorio provinciale e relative sub aree), della misura di intervento e del grado di significatività ed innovatività del progetto.

C) Indagine qualitativa con una specifica consultazione di imprenditori beneficiari

L'indagine è stata rivolta a 28 imprenditori, dei 40 progetti individuati dal GAL e che hanno beneficiato degli interventi dell'Asse 4 del PSR dell'Appennino Modenese e Reggiano nel periodo 2007-2014. La metodologia scelta non ha previsto l'individuazione di un campione statisticamente rappresentativo ma di un campione sistematicamente individuato "e ciò scaturisce dall'esigenza di coprire la varietà delle situazioni territoriali e sociali, in modo da riprodurre su scala ridotta le caratteristiche della popolazione"¹

Vista l'eterogeneità dei soggetti che si sarebbero dovuti intervistare si è preferito la metodologia della intervista semi strutturata, in cui l'intervistatore seguiva una "traccia" con gli argomenti da sondare nel corso dell'intervista. L'ordine col quale i vari temi sono stati affrontati e il modo di rispondere alle domande sono stati tuttavia lasciati alla libera decisione e valutazione dell'intervistatore.

Si è trattato di una rilevazione faccia a faccia, in cui l'intervistatore si è accordato con gli intervistati per sottoporre il questionario della durata media di 45 minuti.

3.2.1 LA COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Prendendo in considerazione l'analisi SWOT, svolta in occasione della elaborazione del Piano di Azione Locale Appennino Modenese e Reggiano 2007-2013, ed in particolare le priorità d'intervento, ci sembra importante sottolineare come l'azione del GAL abbia contribuito a valorizzare la produzione agro-alimentare tipica e la sua crescita qualitativa attraverso una maggior connessione col prodotto turistico. Inoltre ha operato per la diversificazione e la qualificazione del turismo rurale, anche per controbilanciare la diminuzione registrata dal turismo estivo, importante per rifare competitività al comparto.

La misura 411- Competitività valorizzazione economica delle produzioni alimentari tipiche e minori, in coerenza con quanto previsto dal PAL, ha promosso e qualificato la commercializzazione diretta o in circuiti commerciali "corti" delle produzioni aziendali, in particolare quelle di qualità e tipiche, da parte delle imprese agricole, singole ed associate, e delle PMI alimentari, in modo da conseguire prezzi superiori a quelli del mercato all'ingrosso, pur mantenendo un beneficio anche per il consumatore. In tal modo si è operato concretamente per diversificare gli sbocchi di mercato ed accrescere le garanzie di collocamento delle produzioni agricole,

¹ La ricerca sociale, metodologia e tecniche, P. Corbetta, 2003

migliorando il reddito e la competitività delle aziende agricole ed alimentari locali².

Inoltre il GAL ha operato per introdurre diverse innovazioni nella produzione e trasformazione agricola, ad esempio nella adozione di nuove tecniche di difesa dai parassiti del castagno, per verificare la validità di nuove produzioni nello specifico habitat (luppolo, stevia, ecc...) e per diffondere le migliori tecniche di prima trasformazione dei prodotti aziendali.

L'obiettivo della promozione della "distintività" delle produzioni agro-alimentari tipiche, attraverso la diffusione della partecipazione a sistemi di qualità, a marchi collettivi e la certificazione delle produzioni tipiche, non è stato possibile perseguirli in quanto esigenze di demarcazione tra gli interventi del GAL e quelli già previsti dal PSR ed attivati dalle Province o dalla Regione direttamente e gli stessi vincoli normativi del PSR hanno impedito al GAL di promuovere le produzioni non certificate, cioè quelle che ne avevano più bisogno in quanto quelle certificate sono state promosse dalla Regione attraverso i Consorzi di Tutela o le Associazioni dei Produttori.

Su questa misura sono stati presentati 59 progetti di cui 55 ammessi, 4 non ammessi e 12 revocati; quelli realizzati sono stati dunque 43, con un investimento pubblico di 1.778.086,63 euro. Le principali realizzazioni sono state:

- 8 nuovi spacci aziendali e 10 quelli esistenti ristrutturati, per diventare maggiormente attrattivi,
- 5 nuove attività di trasformazione di prodotti minori avviate, come la trasformazione del latte di capra e dei prodotti del sottobosco;
- qualificazione e ristrutturazione di 15 piccole e medie imprese, in prevalenza casearie, sulla azione 5 "Aiuti alle PMI alimentari per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";
- realizzazione di due nuovi castagneti e la riconversione di un altro per incrementare la produzione di marroni di qualità, di cui vi è carenza di prodotto, operando per introdurre innovazioni nella raccolta meccanica e nelle tecniche di conservazione;
- 8 castagneti pubblici riqualificati per farne oggetto di fruizione turistica – ambientale;

Si veda in dettaglio lo schema riportato qui sotto.

²Piano di Azione Locale Appennino Modenese e Reggiano 2007-2013, pag. 177

Azione 3
AMMODERNAMENTO DELLE
AZIENDE AGRICOLE

- 4 NUOVI SPACCI REALIZZATI
- 2 RISTRUTTURAZIONE DI SPACCI ESISTENTI
- 5 NUOVE ATTIVITA' DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE NELLE AZIENDE AGRICOLE
- 2 SITI WEB CREATI

Azione 5
AIUTI ALLE PMI ALIMENTARI
PER L'ACCRESIMENTO DEL
VALORE AGGIUNTO DEI
PRODOTTI AGRICOLI E
FORESTALI

- 15 PMI CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE RISTRUTTURATE E QUALIFICATE
- 6 MICROIMPRESE FORESTALI BENEFICIARIE
- 4 NUOVI SPACCI
- 8 SPACCI RISTRUTTURATI

Azione 7
STRATEGIE INTEGRATE E
MULTISETTORIALI

- 3 STUDI E RICERCHE
- 2 PROGETTI DI SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE
- 5 PROGETTI DIMOSTRATIVI REALIZZATI
- 9 IMPRESE AGRICOLE INCENTIVATE
- 3 PMI INCENTIVATE
- 1 CASTAGNETI RICONVERTITI
- 2 NUOVI CASTAGNETI

3.2.2 LA QUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Rispetto alle previsioni del PAL di favorire la protezione e conservazione dei prati pascoli, il GAL non ha potuto attuare gli interventi previsti in quanto l'intervento è stato realizzato direttamente dagli Enti Locali preposti (Province). Per tale ragione il GAL ha concentrato la sua attenzione sulla valorizzazione a fini turistici e di protezione ed educazione ambientale dei biotopi. Infatti la presenza di molteplici biotopi e piccole emergenze naturalistiche, in particolare nelle aree di crinale, è una importante risorse per il turismo naturalistico ed escursionistico, ma tali habitat abbisognano di specifici interventi per rendere possibile la fruizione da parte dei turisti senza arrecare danni alla flora o disturbare la fauna.

Su questa misura sono stati presentati 10 progetti, 9 ammessi e realizzati, con un investimento pubblico di 477.306,17 euro, che ha permesso di qualificare 9 biotopi rientranti, in parte, nelle aree della Rete Natura 2000.

Azione 6
 RIPRISTINO E
 VALORIZZAZIONE BIOTOPPI A
 FINI DI FRUIZIONE TURISTICA
 NATURALISTICA E PER
 L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

- 9 PROGETTI DI RECUPERO E FRUIBILITA' TURISTICO/NATURALISTICA DI BIOTOPPI E O EMERGENZE NATURALISTICHE
- 9 INTERVENTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

In particolare si è intervenuti nelle seguenti aree:

- Area SIC della Valle del Tassarò, in Comune di Vetto, sono stati avviati interventi per la predisposizione di un percorso regolamentato e protetto che consenta ai visitatori diretti all'ecosistema acquatico del Rio Tassarò e il ripristino di alcune zone danneggiate da eccessivo calpestio e la realizzazione di una postazione multimediale presso il centro visita;
- Area SIC Sassoguidano, nello specifico nel biotopo di Sassomassiccio in Comune di Pavullo, con la manutenzione straordinaria di un tratto di sentiero ed attrezzando l'area con arredi esterni e con la produzione di materiale informativo;
- Area SIC Rupe di Campotrera – Rossena, in Comune di Casina, in cui è stato sistemato un tratto di Sentiero Matilde, con ripristino della fontana esistente e la realizzazione di una passerella e di attività di informazione ed educazione ambientale;
- Aree ZPS-SIC– Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignana, area ZPS-SIC Monte Rondinaio, Monte Giovo e area ZPS-SIC Sassi di Roccamalatina sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria di tratti di sentiero ed attività di educazione ambientale da aprte dell'Ente di gestione dei Parchi e la Biodiversità;
- Sono stati mantenuti alcuni diversi tratti di sentiero: tra Lago Santo e Lago Baccio, dal Lago santo al Passo della Boccaia e un tratto intorno al Lago Baccio, tra Borgo dei sassi e area Mulino della Riva e un tratto del percorso la Montagna incantata;
- Area SIC - Poggio Dragone, in Comune di Montefiorino, in cui sono stati realizzati interventi per tutelare e rendere visitabili le Ofioliti del monte Calvario e del Poggio di Medoloa;
- Area SIC IT – Poggio Dragone e la Valle del Dragone, in Comune di Polinago, è stato valorizzato il biotopo delle Miniere di rame, che costituiscono potenzialmente una grande attrazione turistica del territorio;
- Area SIC-ZPS IT Abetina Reale – Alta Val Dolo, in particolare nel biotopo di Pratzzano sono stati realizzato un tratto del sentiero per raggiungere l'area detta "I Canini" con accorgimenti adatti alla fruibilità anche per un'utenza con difficoltà motorie e visive, e la posa di segnaletica ed aree pic-nic.

3.2.3 IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E LA DIVERSIFICAZIONE

Gli interventi, in coerenza con le azioni indicate nel PAL, si sono concentrate sulla diversificazione delle attività delle imprese agricole e sulla diversificazione dei servizi per il turismo rurale. Infatti la crisi strutturale del turismo estivo e quello invernale, intesi nella loro eccezione tradizionale, con un calo continuo delle presenze, può essere superata solo diversificando e qualificando l'offerta verso i "nuovi turismi" e rendendola riconoscibile sui mercati nazionali ed internazionali.

Il turismo rurale diffuso, che punta su un'offerta di qualità, che si esercita in piccole strutture a contatto con la natura, che ricerca rapporto umano autentico con il cliente, che evidenzia la ricchezza del territorio e le sue vocazioni, che fa leva sulla cura del territorio e del paesaggio e sulla promo- commercializzazione di prodotti turistici integrati (servizi turistici, qualità ambientale, emergenze storiche ed architettoniche, prodotti alimentari e artigianali tipici, ecc.). In questo contesto si è operato per favorire la nascita di nuove aziende agrituristiche e fattorie didattiche e di qualificare quelle esistenti, operando per diversificare la loro attività, ora prevalentemente orientata alla ristorazione, ad esempio verso l'ospitalità, la commercializzazione diretta delle produzioni aziendali, lo svolgimento di attività didattiche e ricreative, ecc.

Un altro fronte su cui il GAL è intervenuto è quello delle energie rinnovabili, sia per concorrere alla riduzione delle emissioni di CO₂, che per valorizzare a fini energetici alternativi la risorsa forestale, gravemente sotto-utilizzata.

Su questa misura sono stati presentati ben 190 progetti, di cui 159 ammessi, 31 non ammessi e 34 revocati, quindi 125 realizzati con un investimento pubblico di 6.609.672,94 euro. Le principali realizzazioni sono state:

- avvio di nuove attività di ricezione turistica (7 nuovi agriturismi e 10 attività di affittacamere e 48 piccoli appartamenti);
- la ristrutturazione e l'ammodernamento di 26 agriturismi
- la ristrutturazione e l'ammodernamento di 16 alberghi e 16 strutture extra alberghiere.
- l'allestimento di 5 nuovi servizi a supporto dell'agriturismo e del turismo rurale (6 nuove aree benessere e 2 nuove sale didattiche).

Si veda in dettaglio lo schema riportato qui sotto.



3.2.4 LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E INTERTERRITORIALE

La costruzione di relazioni esterne al territorio per l'individuazione di buone prassi trasferibili validamente nel territorio dell'Appennino Modenese e Reggiano è avvenuto attraverso l'attuazione dei progetti di cooperazione con altri territori finalizzati a raggiungere valide economie di scala nella promozione dei prodotti alimentari tipici, di nuove forme di turismo, ecc.

Su questa misura sono stati presentati 21 progetti, raggruppati in 4 progetti di cooperazione interterritoriale, e finanziati con un investimento pubblico di 745.956,05 euro. Le principali progetti realizzati sono i seguenti:

- **Progetto soft economy**, per la valorizzazione delle produzioni tipiche e dei servizi turistici attenti alla tutela dell'ambiente e che operano nelle aree protette, in particolare nei Parchi, al fine di contribuire a realizzare un sistema socio economico in cui la maggior parte delle attività economiche e sociali siano caratterizzate da elevata qualità ambientale ed attente alla natura, al paesaggio e alle produzioni agricole locali e di nicchia. E' stato promossa la costruzione di una rete di imprese con un forte legame con il

territorio d'origine e con esse sono state attivate interventi innovativi di promo commercializzazione dei prodotti agro alimentari tipici e dei servizi turistici delle aree protette, con l'attivazione di un nuovo sito "Sapori d'Appennino" e la presenza a fiere specializzate. Tutto ciò ha permesso alle imprese di allargare il proprio mercato di riferimento a nuovi territori e nuovi target.

- **Cammini d'Europa**, progetto promosso da ben 16 GAL, con lo scopo di valorizzare gli itinerari percorsi in antichità dai pellegrini in viaggio verso Roma. A questo è stato realizzato un portale web, sia in lingua italiana che in lingua inglese, denominato "Cammini storici Italiani" con funzionalità web-gis, dedicato alla promozione degli itinerari e al marketing dei territori considerati degli itinerari individuati dai GAL e promosso attività di coaching imprenditoriale a favore di 128 operatori per acquisire competenze per gestire la promozione della propria attività attraverso i social media, così da accrescerne la penetrazione sul mercato. Sono stati, inoltre, realizzati 4 progetti in convenzione con gli EE.LL per garantire e migliorare la fruibilità dei sentieri che interessano il territorio del GAL, cioè il Sentiero Matildico e la via Romea-Nonantolana.
- Progetto Valorizzazione della risorsa forestale, che il GAL ha orientato alla valorizzazione del castagno, in particolare con la realizzazione di una attività rinforzo della promozione degli eventi e delle sagre delle castagne che si svolgono nell'Appennino Modenese e Reggiano e la promozione del loro consumo da parte delle popolazioni delle città limitrofe.
- Progetto di Valorizzazione degli itinerari turistici polifunzionali dell'Appennino emiliano e romagnolo, in particolare del territorio interessato dall'Ippovia regionale, con cui si è realizzato un nuovo sito web, denominato "Trekappennino", anch'esso con funzionalità web-gis per scaricare i sentieri individuati dai GAL e anche in questo caso è stato promosso attività di coaching imprenditoriale a favore di 60 operatori per acquisire competenze per gestire la propria promozione attraverso i social media. Sono stati, inoltre, realizzati 4 progetti in convenzione con gli EE.LL per garantire la fruibilità dei sentieri individuati e di quelli di collegamento tra la Ippovia regionale e i centri abitati a valle ed in cui sono concentrati i servizi per gli escursionisti, realizzare infrastrutture e servizi per le nuove modalità di pratica del turismo escursionistico e per favorire l'aggregazione dell'offerta turistica e agrituristica al fine di attuare efficace attività di promo commercializzazione dell'itinerario.

4. I FATTORI DI SUCCESSO

4.1 L'INDAGINE

Per individuare i fattori qualitativi, che potremmo definire "fattori di successo", è stato realizzato una specifica consultazione a 28 imprenditori che hanno beneficiato di un contributo pubblico su Asse 4.

L'indagine aveva come obiettivo quello di verificare il grado di soddisfazione degli imprenditori rispetto la capacità del GAL di svolgere l'attività di animazione economica del territorio ed in particolare valutare la partecipazione sociale alla progettazione dello sviluppo e al rafforzamento del dialogo tra società civile ed istituzioni locali, finalizzata alla individuazione di nuove opportunità di sviluppo per il territorio, valutare la capacità di mobilitare il protagonismo dei soggetti economici, in particolare di quelli delle aree più periferiche, attraverso il potenziamento e la qualificazione delle attività di animazione economica ed assistenza tecnica alla messa a punto e alla attuazione di nuovi progetti di sviluppo.

L'indagine si prefiggeva inoltre una prima e sintetica valutazione dell'impatto sul territorio delle realizzazioni del PAL, attraverso l'analisi dell'impatto dei progetti "esemplari", quelli più significativi, scelti dal GAL in base al territorio, alle diverse azioni e alle innovazioni introdotte.

E' stato predisposto un primo questionario semi strutturato abbastanza complesso, che concentrava l'attenzione su alcune informazioni specifiche ossia: gli effetti sull'occupazione e sulla competitività del progetto realizzato.

Le informazioni richieste hanno riguardato:

OCCUPABILITA'

- Quanti posti di lavoro sono stati creati, quanti di questi sono occupati da femmine, quanti di questi sono occupati da giovani (fino 34 anni)
- Quanti posti di lavoro sono stati mantenuti, quanti di questi sono occupati da femmine, quanti di questi sono occupati da giovani (fino 34 anni)

COMPETITIVITA'

- A seguito del finanziamento la sua impresa ha registrato un ritorno economico positivo?
 - Se si, in che termini?
 - Se no, per quale motivo secondo lei?
 - A seguito del finanziamento, ha riscontrato qualche miglioramento nella produzione/produttività?
 - Se si, in che termini?
 - Se no, per quale motivo secondo lei?
-

L'indagine è stata rivolta a 28 imprenditori che hanno beneficiato degli interventi dell'Asse 4 del PSR dell'Appennino Modenese e Reggiano nelle annualità 2007-2014.

La metodologia scelta non prevede l'individuazione di un campione statisticamente rappresentativo ma di un campione sistematicamente individuato in modo da coprire la varietà delle situazioni in modo da riprodurre, su scala ridotta, le caratteristiche complessive dei progetti realizzati con il Leader 2007 – 2013 nell'Appennino Modenese e Reggiano. In accordo con il Gal si è proceduto all'individuazione di 28 imprenditori, tenendo conto delle diverse misure ed azioni, del territorio coinvolto e della innovatività del progetto.

Vista l'eterogeneità dei soggetti da intervistare si è preferita la metodologia della intervista semi strutturata in cui l'intervistatore dispone di una "traccia", che riporta gli argomenti che deve toccare nel corso dell'intervista. L'ordine col quale i vari temi sono affrontati e il modo di formulare le domande sono tuttavia lasciati alla libera decisione e valutazione dell'intervistatore. E' quindi libero di impostare a suo piacimento la conversazione all'interno di un certo argomento, di porre le domande che crede con le parole che reputa migliori, spiegarne in significato, chiedere chiarimenti quando non capisce, approfondimenti quando gli pare che ciò sia necessario, stabilire un suo personale stile di conversazione.

Si è trattato di una rilevazione faccia a faccia, in cui l'intervistatore si è accordato con gli intervistati per sottoporre in anticipo e per iscritto le domande del questionario e in un secondo momento si è proceduto all'intervista, della durata approssimativa di 45 minuti.

L'intervista è stata registrata dopo aver raccolto l'assenso degli intervistati.

4.2 ALCUNI PROGETTI ESEMPLARI REALIZZATI

In una specifica presentazione, allegata, sono stati riassunti i contenuti dei progetti "esemplari", che di seguito si elencano e realizzati nel periodo 2008-2014.

Misura 421 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE ED INTERTERRITORIALE – **[Vai alle slide](#)**

- Progetto Soft economy nelle aree protette dell'Appennino Tosco Emiliano,
- Progetto Cammini d'Europa: Rete europea di storia, cultura e turismo,
- Progetto Itinerari polifunzionali,

Misura 411 – COMPETITIVITÀ:

AZIONE 3: AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

[Vai alle slide](#)

- Creazione di un laboratorio di trasformazione dei prodotti ortofrutticoli - Azienda agricola Il ciliegio – Serramazzone (MO)
- Costruzione di un fabbricato rurale per pulizia e macinazione del farro e vendita diretta - Azienda agricola Casalia– Casina (RE)

AZIONE 5: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

[Vai alle slide](#)

- Acquisto di macchinari - Cooperativa agricola Forestale Pratignana– Fanano (MO)
- Ampliamento e ammodernamento punto vendita diretta - Caseificio Marola– Carpineti (RE)
- Creazione di uno spaccio aziendale - Cooperativa Casearia Il Casello – Acquaria (MO)
- Ampliamento e ammodernamento della sala stagionatura dei prosciutti - Fattoria Ca' Dante – Fanano (MO)
- Ampliamento spaccio aziendale - Caseificio Rio San Michele– Pavullo (MO)

AZIONE 7: STRATEGIE INTEGRATE E MULTISETTORIALI

[Vai alle slide](#)

- Acquisto attrezzature per la trasformazione di piante officinali - Istituto di istruzione superiore L. Spallanzani– Zocca (MO)
- Realizzazione nuovo impianto e allestimento laboratorio - Società agricola Terre Matildiche– Frassinoro (MO)
- Allestimento di un mini caseificio mobile - Azienda Agricola Il Laghetto – Ramiseto (RE)

Misura 412 – QUALIFICAZIONE AMBIENTALE

[Vai alle slide](#)

- Ripristino Biotopi - Comune di Vetto d'Enza– Vetto (RE)
- Ripristino e valorizzazione delle miniere di rame di Palagano fra storia e natura - Comune di Palagano– (MO)

Misura 413 - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE

[Vai alle slide](#)

AZIONE 1: DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

- Nuova attività agrituristica - Società agricola Sole Luna– Baiso (RE)
- Qualificazione attività agrituristica esistente - Azienda agricola Il Cotto – Montese (MO)
- Avvio di nuova attività agrituristica - Impresa ind. L'alpe di Sara– Fiumalbo (MO)
- Nuova attività agrituristica - Società agricola Casa Boschi– Canossa (RE)
- Ampliamento attività agrituristica - Cooperativa sociale Il ginepro– Castelnovo ne' Monti (RE)
- Installazione micro impianto fotovoltaico - Impresa ind. Bononi Lorena– Palagano (MO)

- Nuovo impianto fotovoltaico - Società agricola fattoria Monte Bebbio– Carpineti (RE)
- Installazione di un impianto a biogas - Azienda Agricola Bondioli– Polinago (MO)

AZIONE 7: STRATEGIE INTEGRATE E MULTISETTORIALI

[Vai alle slide](#)

- Ristrutturazione dell'albergo - Albergo Val Dolo – Civago (RE)
- Completamento edificio storico –Cadonega beauty farm– Viano (RE)
- Avvio di nuova attività agrituristica - Società agricola Il muflone – Baiso (RE)
- Manutenzione straordinaria per riqualifica struttura - Albergo Cimone– Riolunato (MO)
- Recupero strutture - Parco Cerwood Ba.Co– Busana (RE)
- Riqualificazione e costruzione centro benessere - Camping Jolly – Busana (RE)
- Ristrutturazione edificio - Locanda Zita– Vesale Sestola (MO)

4.3 COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

[Vai al video](#)

Dei 28 imprenditori intervistati rispetto al tema dell'occupabilità, ossia in che misura e modo era variata l'occupazione nella propria azienda a seguito dell'investimento realizzato con il finanziamento ricevuto, 9 imprenditori sostengono di aver aumentato l'occupazione all'interno dell'azienda, in quanto sono aumentati gli addetti o è aumentato il tempo dedicato all'attività come ad esempio una precedente attività a part time che è divenuta a tempo pieno, oppure attività solamente stagionali che ora sono in grado di sostenere l'occupazione per un periodo più lungo.

13 imprenditori, invece, sostengono di essere riusciti a mantenere l'occupazione precedente anche in un momento di forte crisi come quello che stiamo vivendo da diversi anni, 6 imprenditori altresì ritengono di non essere ancora in grado di fare una valutazione in quanto il progetto è ancora all'inizio ma prevedono di poter aumentare l'organico in futuro.

Rileviamo come in più della metà delle interviste emergeva una forte attenzione all'occupazione femminile e delle giovani generazioni con una sottolineatura rispetto la necessità di favorire l'occupazione degli abitanti del territorio, che negli ultimi anni ha evidenziato un continuo abbandono specialmente nei piccoli nuclei abitati frazionali. Si spera quindi che incentivando le piccole imprese basate sul turismo e sull'agricoltura permetta al territorio di diventare più competitivo, e ciò anche grazie ad una diffusione

più capillare delle tecnologie telematiche ancora poco sviluppate. Questo potrebbe diventare un settore molto attrattivo per i giovani con un elevato titolo di studio che faticano a collocarsi nel proprio territorio proprio per mancanza di una domanda adeguata alle loro competenze ed aspettative.

La competitività è stata valutata verificando un eventuale ritorno economico positivo per l'azienda; 21 imprenditori hanno affermato di aver avuto un ritorno economico positivo dovuto in gran parte dalla possibilità di riqualificare l'azienda in termini energetici, tecnologici o strutturali oppure diversificando l'attività agricola in attività collaterali come spacci o servizi dedicati all'ospitalità. 7 beneficiari invece sostengono di non essere ancora in grado di fare una valutazione economica in quanto è troppo poco il tempo in cui l'attività ha potuto esprimersi.

Si valuta positivamente anche il posizionamento delle imprese del territorio specialmente quelle di carattere turistico che spesso erano ritenute inadeguate per livello di qualità dei servizi turistici.

I risultati conseguiti permettono anche di sottolineare come sia stata rafforzata la sinergia fra il turismo, l'agricoltura e le attività commerciali fino ad oggi non sfruttata a pieno.

Questi elementi ci inducono ad affermare il territorio eleggibile ha senza dubbio avuto una ricaduta positiva degli interventi previsti da Asse 4 sia sull'occupazione che sulla produttività dell'area e tali benefici non hanno riguardato solo per le aziende beneficiarie ma anche per le altre aziende che possono contare su una più alta attrattività di tutto il territorio.

[Vai al video](#)